

ALL'INCONTRO DEL CICLO GREEN ECONOMY RIFLESSIONI SULL'ORO BLU E IL SUO PREZZO

In crescita le tariffe dell'acqua: così si pagano gli investimenti

■ Una prospettiva amara, ma che rischia d'essere inevitabile. Le tariffe dell'acqua sono destinate a crescere. A piccoli passi, ma la direzione sembra tracciata. Per sostenere infatti gli investimenti necessari nel settore, i territori potrebbero essere costretti a rivedere i costi. È questo l'orizzonte prospettato da alcuni dei maggiori esperti in materia, che sono intervenuti nel corso dell'incontro organizzato nell'ambito della rassegna sulla Green economy a Lodi. Divisi sulla modalità di gestione del servizio, i relatori che hanno preso parte al seminario "Acqua pubblica o privata? Qual è la migliore forma di gestione?", hanno tutti riconosciuto la necessità per il paese di puntare su una nuova politica industriale nel settore.

A partire da Giulio Conte, autore del libro "Nuvole e sciacquoni, come utilizzare meglio l'acqua in casa e in città" (edizioni Ambiente), sono stati valutati i diversi aspetti sulla salvaguardia del cosiddetto oro blu. Il biologo romano ha parlato delle forme di risparmio che si possono adottare nei consumi domestici, puntando anche su progetti di innovazione tecnologica. E in vista del referendum contro la privatizzazione dell'acqua, che si terrà a giugno, ha chiarito la sua posizione Antonio Massarutto, docente di economia pubblica a Udine: «Ritengo che il dibattito che si è sviluppato su questo tema sia viziato da una



Molti lodigiani hanno partecipato all'incontro dedicato all'utilizzo dell'acqua



Nella foto Conte, Ciceri, Massarutto e Bagnaschi

contrapposizione forzata tra pubblico e privato che non corrisponde alla realtà delle cose - sostiene - non è vero che con il ricorso al privato verranno sottratte le risorse idriche ai cittadini e le aziende lucreranno sul-

la nostra sete. Semmai sono d'accordo nel dire che la legge Ronchi non funziona. Si dovrebbe lasciare la possibilità di scegliere agli amministratori l'opzione del privato o del pubblico. Il vero problema è invece che tutto il settore ha bisogno di enormi investimenti, che da anni non vengono fatti». Tra i promotori del referendum, l'ex presidente dell'Autorità territoriale d'ambito, Antonio Bagnaschi ha portato come esempio virtuoso nel pubblico, la società lodigiana Sal, impegnata a mantenere tariffe basse e a garantire investimenti. «Il privato - rimarca - non avrebbe avuto tutta la convenienza a coprire ogni parte del territorio con collegamenti idrici».

